

# ESALTAZIONE DEL LAVORO

Secondo la dottrina fascista il lavoro non è più concepito socialisticamente come una fatica compiuta per un certo compenso, o in funzione di un interesse individuale da soddisfare, come voleva il liberalismo; ma in funzione di un più alto interesse della produzione nazionale. Il lavoro rappresenta cioè uno dei legami etici caratteristici che maggiormente uniscono l'individuo alla collettività.

Il lavoro, quindi, si eleva ai vertici più alti, rappresenta il contributo del singolo alla vita ed al progresso dell'umanità attraverso la Nazione di cui fa parte, e come tale viene considerato un dovere sociale. E solo a questo titolo lo Stato lo tutela.

Tutela statale che va dalla difesa al miglioramento degli interessi materiali del lavoro, da una feconda opera di elevamento spirituale e intellettuale dei lavoratori ad una maggiore loro educazione professionale, fino a premiare la loro fedeltà al lavoro stesso ed all'esaltarne il sacrificio compiuto sul campo della produzione.

Ed anche quest'anno, con la celebrazione del Natale di Roma, tutti gli Italiani dentro e fuori i confini hanno esaltato con fervide manifestazioni la Festa del Lavoro. Giornata, questa, svoltasi nel clima della rinnovata potenza della Patria che ha saputo far riapparire il sole nel burrascoso cielo internazionale. Ed anche, Festa che da quest'anno ha assunto un particolare significato perchè, per la prima volta, sono stati distribuiti i distintivi ai mutilati del lavoro. Come i soldati sul campo di battaglia ricevono una particolare distinzione quando cadono nell'ardore della lotta, così ai lavoratori che cadono mutilati o gravemente ammalati nell'esercizio della più santa fatica umana, il Regime dà anche ad essi il segno che li additerà al rispetto ed alla gratitudine di tutti i cittadini, per significare come nello Stato Fascista guerrieri e lavoratori sono tutti militi di una sola idea, impegnati in una grande battaglia. Analogamente, sono stati distribuiti nel Natale di Roma dodici Croci ai benemeriti dell'autarchia e le Stelle al Merito del Lavoro a coloro che sepperò dimostrare un maggior attaccamento alle aziende presso le quali rispettivamente hanno dedicato l'attività di tutta la loro esistenza. Il Duce ha pure premiato in tale giorno ottantun famiglie contadine che, con una fedeltà che va dai 100 ai 900 anni, non hanno mai smentito il loro amore alla terra. Inoltre, sono stati consegnati in ogni centro d'Italia i certificati di pensione invalidità e vecchiaia a 52.326 lavoratori per un ammontare annuo di circa 50 milioni.

Proseguendo nella sua politica sociale il Regime ha indetto pure in questo mese di aprile l'VIII Cam-

pagna Antitubercolare, che ha culminato nella Giornata delle Due Croci, che ha visto ancora una volta — attraverso lo spontaneo contributo di tutti i cittadini — con quale consenso sia seguita dal popolo questa lotta a fondo ingaggiata dal Fascismo contro il terribile morbo per la rigogliosa sanità fisica della stirpe. A questo proposito, il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato uno schema di decreto legge riguardante l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai maestri elementari e ai direttori didattici.

Con un accordo interconfederale è stata istituita la Cassa Malattie anche a favore del personale degli Istituti Creditizi ed assicurativi, mentre, con un recente decreto, a decorrere da quest'anno la quota della tessera sindacale è stata fissata nell'unica cifra di una lira e l'applicazione dei contributi facoltativi è stata sottoposta ad una nuova e più unitaria regolamentazione.

Da questo 21 di aprile, infine, tutti i lavoratori hanno cominciato a godere della disposizione che stabilisce la normale retribuzione salariale in tale ricorrenza. Tra le opere di assistenza spirituale alla gente che lavora, va notata l'estensione, di recente decisa, dell'ordinamento dell'O.N.D. vigente nel Regno anche alle terre dell'A.O.I.

Mentre a Palermo la gioventù studiosa di tutti gli Atenei d'Italia si cimentava brillantemente nelle gare dei V Littoriali della Cultura e dell'Arte, a Roma si svolgevano i Littoriali del Lavoro con la partecipazione, alle loro 19 competizioni, di complessivi 790 giovani lavoratori selezionati fra oltre 10 mila concorrenti di tutte le regioni d'Italia. Questi ultimi Littoriali — che alla loro conclusione, il 21 aprile, vedevano classificati ai due primi posti rispettivamente Roma e Torino — hanno dato un nuovo indice di quale sia la serietà e l'entusiasmo con cui anche i giovani lavoratori si preparano spiritualmente e professionalmente a servire la Patria nel campo della produzione.

Non è solo problema di quantità, ma soprattutto di qualità quello che si deve risolvere per la vittoria autarchica. E per questo occorre aumentare il numero dei lavoratori qualificati, delle maestranze specializzate. Nei provvedimenti emanati dall'ultimo Consiglio dei Ministri, tra le varie deliberazioni che abbracciano tutta la vita del Paese, sono appunto alcuni decreti volti a dare una nuova totalitaria disciplina alla questione del perfezionamento professionale dei lavoratori ed il loro avviamento ai settori della vita produttiva. Accanto a norme regolanti l'unificazione ed il coordinamento dell'istruzione professionale per tutte le categorie di lavora-